



CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
DI BRINDISI-OSTUNI

SEGNATI DAL SIGILLO DELLO SPIRITO



SUSSIDIO PASTORALE
PER I CRESIMANDI E I LORO GENITORI

INTRODUZIONE

La Confermazione è il sacramento che esprime il compimento della scelta di fede, ma oggi risalta la difficoltà di accompagnare i più giovani verso questo traguardo.

Questo sussidio vuole offrire un aiuto ai catechisti e agli educatori, affinché le ultime tappe in preparazione alla celebrazione della Cresima possano mettere al centro il tema della **VOCAZIONE**, per appartenere totalmente a Dio.

Si è scelto di proporre quattro incontri, fra loro concatenati: uno sulle **scelte di vita**, per partire dai sogni dei ragazzi; il secondo sulla **scelta di fede**, senza la quale non si può progettare in armonia la propria esistenza; il terzo chiama in causa **i genitori, primi testimoni** della fede; l'ultimo è una proposta di **preghiera comunitaria** con i cresimandi e i loro familiari.

Il frutto di questo itinerario viene da una condivisione fra tutti i membri del *Centro diocesano vocazioni*, aiutati anche dall'*Azione Cattolica diocesana*. A ognuno di loro va il mio sentito ringraziamento per la disponibilità a collaborare e a mettersi in gioco per il bene dei ragazzi che il Signore ci affida.

Don Andrea Giampietro
direttore del C.D.V. di Brindisi-Ostuni

Brindisi, 22 novembre 2020
Solennità di Cristo Re dell'universo
Giornata diocesana del Seminario

www.giovanievocazioni.it
cdv@diocesibrindisiostuni.it



[@giovanievocazioni](https://www.instagram.com/giovanievocazioni)
[@seminariobrindisiostuni](https://www.instagram.com/seminariobrindisiostuni)

Altro materiale vocazionale su
www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera

1. SCELTE PER LA VITA

PRIMO INCONTRO CON I CRESIMANDI



PREMESSA

OBIETTIVO

L'incontro mira ad avviare nei ragazzi la consapevolezza che una scelta di vita non è data arbitrariamente, ma è un cammino da costruire. Una modalità è suggerita da papa Francesco, che invita a tenere insieme tre coordinate: *legame con le radici, autonomia e relazione con gli altri* (cf. *Christus vivit*, 136-201). Da queste indicazioni matura la scelta di vita, cioè la nostra vocazione.

STRUTTURA DELL'INCONTRO

1. Raccontare le proprie radici
2. Pensare al proprio futuro
3. Condividere con gli altri

RADICI

CIÒ CHE MI IDENTIFICA

Ogni incontro e ogni esperienza plasmano la nostra personalità. Ciò che noi saremo è strettamente legato a ciò da cui veniamo.

In vista dell'incontro, i ragazzi dovranno essere avvisati in anticipo che dovranno portare con sé tre cose: una foto (cartacea o tratta dai loro social), un oggetto e l'immagine di una persona o di un'opera da cui traggono ispirazione. Anche chi guida l'incontro parteciperà all'attività. Tutti descriveranno ciò che hanno scelto e i motivi che li legano agli oggetti portati con sé.

AUTONOMIA

Non basta riconoscere ciò che siamo per essere certi del nostro futuro. È importante progettare, avendo anche fantasia e non puntando solo sul pragmatismo.

COME SARÒ FRA VENTI ANNI?

I presenti provano a realizzare una "storia" come quelle dei social network che più utilizzano, immaginando la loro vita tra venti anni. Potranno recuperare dal web foto, brani musicali e situazioni nelle quali essi vorrebbero trovarsi. Le storie possono essere condivise in gruppo e si potrà chiedere di descrivere, con un po' di fantasia, l'immagine che essi nutrono di sé, aggiungendo anche stati d'animo desiderati, obiettivi principali, persone con cui desiderano stare, etc...

CONDIVISIONE

LETTURA BIBLICA

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 16-22)

Un tale si avvicinò e disse a Gesù:
«Maestro, che cosa devo fare di
buono per avere la vita eterna?».
Gli rispose: «Perché mi interroghi
su ciò che è buono?

Buono è uno solo.

Se vuoi entrare nella vita,
osserva i comandamenti».

Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose:
«Non ucciderai, non commetterai
adulterio, non ruberai,
non testimonierai il falso,
onora il padre e la madre
e amerai il prossimo tuo
come te stesso».

Il giovane gli disse: «Tutte queste
cose le ho osservate;
che altro mi manca?».

Gli disse Gesù: «Se vuoi essere
perfetto, va', vendi quello
che possiedi, dallo ai poveri
e avrai un tesoro nel cielo;
e vieni! Seguimi!».

Udita questa parola,
il giovane se ne andò, triste;
possedeva infatti molte
ricchezze.

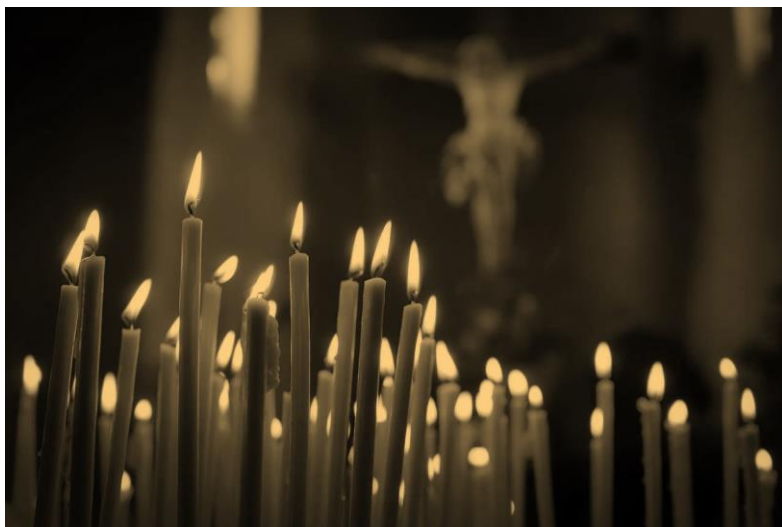
La vita non può dirsi compiuta solo a partire dai desideri, senza l'apporto di chi incontriamo. Il Vangelo racconta un episodio che ben descrive la scelta di chi opera contando solo su di sé, anche se mosso da buone intenzioni. Il giovane se ne va triste, perché si è reso conto che l'aspirazione a "guadagnarsi" da solo la salvezza non può diventare realtà. La vera realizzazione della vita viene da un continuo confronto alla luce di Dio e anche del servizio agli altri. Ogni scelta di vita è realmente autentica quando si può mettere in discussione sé stessi per lasciare spazio a Dio e agli altri.

SPAZIO FUTURO

- Quanto c'entra Dio con le tue scelte?
- Quali criteri guidano la tua vita?
- Pensi solo a te stesso e ai tuoi interessi?
- Sai metterti in ascolto degli altri?

2. LA SCELTA DI FEDE

SECONDO INCONTRO CON I CRESIMANDI



PREMESSA

OBIETTIVO

Parlare di fede con un adolescente non è sempre facile. A partire dai dubbi di ognuno si può intuire comunque che la fede è una realtà presente nella vita di tutti. Per giungere a scelte di vita mature, serve progredire anche nella fede, ma questa - a sua volta - cresce col tempo e con cammini condivisi.

STRUTTURA DELL'INCONTRO

1. Ascolto di un brano musicale
2. Riflessione guidata e attività sulla ricerca e sulla vita di fede
3. Testimonianza

FEDE CERCATA

FABRIZIO MORO, *HO BISOGNO DI CREDERE*, 2019

Ho fede nei silenzi
colti a un passo dal coraggio,
quando cerco di capire
il senso del mio viaggio.

Ho fede nelle cose
che mi aspettano domani,
nelle scarpe che porto,
ho fede in queste mani.

Ho fede mentre sento
la mia fede che fluisce,
energia imbarazzata
che costruisce uno spazio
illuminante che dà scopo
a questa vita,

la fede è come un'arma
per combattere ogni sfida

Ho fede in te
e ho fede nell'amore
per descrivere la fede poi
non servono parole.

La fede è un conduttore
fra un dubbio e questo immenso,
quando il resto perde il senso.

*A un passo da domani,
a un passo ormai da te,
ma cosa rende umani,
se non un limite?
A un passo dalla voglia
che avevamo e ora non c'è,
ho bisogno di credere
ho bisogno di te.*

Ho fede nelle buche
dove sono inciampato,
nelle mie ginocchia rotte
e nei giorni che ho sbagliato,
perché oggi non mi spezzo
e non abbasso mai lo sguardo
e, se sono così forte,
lo devo solo al mio passato.

Ho fede in te
e ho fede nel colore
delle tue risposte acerbe
che trasmettono stupore
La fede è l'impressione
di averti sempre accanto,
quando ho camminato tanto

*A un passo da domani,
a un passo ormai da te,
ma cosa rende umani,
se non un limite?
A un passo dalla forza
che avevamo e ora non c'è,
ho bisogno di credere
ho bisogno di te.*

Mi manca l'aria,
l'aria sotto i piedi,
da una prigione senza sbarre
lasciami scappare.
Quello che cerco io lo so,
ma non lo so spiegare.
Allora ascolta il mio respiro,
io aspetto

*A un passo da domani
A un passo ormai da te
Ma cosa rende umani
Se non un limite?
A un passo dalla rabbia
che avevamo e ora non c'è
Ho bisogno di credere,
Ho bisogno di te.*

Ho bisogno di credere.
Ho bisogno di credere.

Il video del brano è su YouTube: www.youtu.be/uedtrwR93dM

CONSIDERAZIONI SUL BRANO MUSICALE

Il testo della canzone potrebbe essere la descrizione dell'esperienza di un uomo che, dopo aver combattuto diverse prove - anzi proprio grazie ad esse - ritiene che la fede sia un'arma per affrontare ogni sfida.

- Quali situazioni potrebbe descrivere l'autore del brano?
- Che cosa vuol dire per te la parola "fede"?
- Ti fidi di Dio e gli chiedi aiuto?

FEDE VISSUTA

La fede è un dono di Dio dato a tutti, anche se non tutti lo accolgono. C'è sempre l'intraprendenza personale a rendere il dono qualcosa di pratico

ATTIVITÀ 1

Prova a ricordare e a raccontare un'occasione in cui hai sperimentato che “avere fede” non è solo essere creduloni, ma fare esperienza che ci si può fidare di qualcuno.

ATTIVITÀ 2

Ritornando al testo della canzone, si potrebbe variare parte del ritornello da «ho bisogno di credere» in «scelgo di credere»: che cosa cambierebbe nel significato generale del brano?

Non si può solo parlare di un “bisogno” di credere, se non c'è una pratica della fede. Si può passare da una fede all'altra, da un'esperienza all'altra, senza avere nessuna continuità e diventare, così, da credenti, dei creduloni.

FEDE TESTIMONIATA

Quando si è piccoli si può credere a qualunque cosa ci venga raccontata; quando si cresce - specialmente durante l'adolescenza - tutto viene messo in discussione (si mettono da parte i giocattoli, non si crede più a Babbo Natale, alcuni smettono di credere in Dio).

Ciò che ci permette di credere in Dio è anche la testimonianza, perché la fede cristiana non è una filosofia di vita, ma un'esperienza totale che trova in Cristo il suo vertice e in chi lo ha seguito (fino a oggi) la certezza che la fede dà gioia e concretezza alla vita.

TESTIMONIANZA 1

Ascoltare uno o due giovani della propria parrocchia che hanno scelto di continuare un percorso di fede, anche dopo aver celebrato il sacramento della Confermazione. Si può lasciare un adeguato spazio al loro racconto e alle domande sul perché loro credono e vivono da cristiani.

TESTIMONIANZA 2

Il beato Carlo Acutis è un giovane che ha saputo parlare ad altri giovani della sua fede. Il “prete social” don Alberto Ravagnani ne dipinge la figura attraverso il racconto della giornata trascorsa ad Assisi con alcuni ragazzi dell’oratorio in occasione della beatificazione di Carlo.

Cerca su YouTube: “Diventare beati si può? Ad Assisi per Carlo Acutis”

www.youtube.com/watch?v=oOAzHk3m3M&ab_channel=DonAlbertoRavagnani

Si può concludere l’incontro esortando i ragazzi a domandarsi a che punto sia la loro riflessione sulla fede, se essa sia per loro importante o no, se qualcuno per loro può essere stato per loro un buon testimone della fede.

La Cresima diventa l’occasione per rendere vivace la fede, se si mettono a frutto i doni dello Spirito. Dio lascia liberi e permette che l’intraprendenza di ognuno possa creare grandi storie di fede, come quella dei santi, che hanno vissuto concretamente e con originalità la loro esistenza, dando onore a Dio.

L’incontro può diventare l’occasione per lanciare la proposta di un cammino condiviso per giovani in parrocchia.

3. EDUCARE ALLA FEDE

INCONTRO CON I GENITORI DEI CRESIMANDI



PREMESSA

OBIETTIVO

Ogni genitore nutre nei confronti del proprio figlio dei desideri, anche se ci si rende presto conto che non tutti diverranno realtà. Alle aspettative corrispondono delle scelte educative: l'incontro mira a far considerare l'importanza della fede da trasmettere ai figli, a partire dalla centralità della testimonianza in famiglia.

STRUTTURA DELL'INCONTRO

1. Interpretazione del dipinto "Chiaroveggenza" di Magritte e sondaggio sulle priorità educative in famiglia
2. La responsabilità genitoriale nella fede
3. Testimonianza

I SOGNI SON DESIDERI...



R. MAGRITTE, *CHIAROVEGGENZA*, 1936

DIALOGO SUL QUADRO

- Che titolo si potrebbe dare all'opera?
- Quale potrebbe essere un'interpretazione possibile dell'opera?

Si può provare a considerare gli elementi principali che appaiono nel dipinto: l'uovo, il pittore e l'animale dipinto; l'uomo si trova a metà strada e riporta sulla tela quel che potrebbe diventare in futuro l'uovo, sebbene egli non sia in grado di anticiparlo con certezza. Il pittore dipinge ciò che si attende, immagina e spera. Così ogni genitore trasferisce nel figlio le sue speranze.

SONDAGGIO

Come l'autore del quadro, anche un genitore ha la sua immagine di "figlio ideale" e si adopera affinché diventi realtà. L'educazione comporta delle scelte e delle priorità:

"Quali sono le tre priorità che come genitore adottato nell'educare mio figlio?"

Ogni genitore o coppia stila la sua terna, che poi viene condivisa; si può creare una graduatoria finale, che fa emergere la sensibilità dei presenti sul tema. Sarà utile mettere in luce che posto riveste la fede fra le priorità educative.

LA RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

Non sempre la fede è una componente importante in famiglia. Tuttavia, incontrando i genitori dei cresimandi, è importante richiamare l'impegno formalmente assunto il giorno del Battesimo:

**Cari genitori, chiedendo
il Battesimo per il vostro figlio,
voi vi impegnate a educarlo
nella fede, perché,
nell'osservanza
dei comandamenti, impari
ad amare Dio e il prossimo,
come Cristo ci ha insegnato.
Siete consapevoli
di questa responsabilità?¹**

Sono trascorsi circa quattordici anni dal giorno del Battesimo e ora è tempo per i genitori di tornare a riflettere sul "sì" che è

¹ *Rito del Battesimo dei bambini. Rito per il battesimo di un solo bambino, n. 87.*

stato pronunciato dopo questa domanda. Quel giorno è stato assunto un impegno formale davanti alla comunità cristiana e anche davanti al figlio, che quindi avrebbe tutto il diritto di esigere un cammino coerente nella fede. Ai genitori non è richiesta una fede perfetta, ma la coerenza a un impegno preso, come si legge nel Rito del Battesimo dei bambini:

Se uno dei genitori avesse
difficoltà a fare
la professione di fede,
ad esempio perché non è
cattolico, non si insista;
una sola cosa si esige da lui:
provveda o almeno permetta
che il suo bambino per cui
ha chiesto il sacramento sia
educato nella fede
del suo Battesimo.

Dopo la celebrazione
del Battesimo, i genitori,
riconoscenti a Dio e fedeli
all'impegno assunto,
sono tenuti a guidare il bambino
alla conoscenza di Dio,
di cui è divenuto figlio adottivo,
e prepararlo a ricevere
la Confermazione
e a partecipare all'Eucaristia.

**Il parroco li aiuterà
in questo compito
con la sua azione pastorale.²**

Ora giunge il tempo della Confermazione, perché è il figlio stesso a ribadire il personale “sì” a Dio, sancito anni prima a nome suo da parte dei genitori. La grazia di Dio opera in maniera superiore alle attese umane, ma una sana o una mediocre educazione alla fede possono plasmare in modo differente la vita di un adolescente. In questo aspetto è importante ricordare la figura del “padrino” al Battesimo, il quale “collaborerà con i genitori perché il bambino giunga alla professione personale della fede e la esprima nella realtà della vita”³.

GRAZIA E VITA

TESTIMONIANZA: I CONIUGI BELTRAME QUATTROCCHI

Una coppia di sposi può essere santa. I beati coniugi Beltrame Quattrocchi sono l'esempio di un amore vissuto con il cuore rivolto a Dio, fra situazioni ordinarie e prove difficili da superare.

Cerca su YouTube: “I miei santi genitori: i coniugi Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi”

[www.youtube.com/watch?v=5RFri9IWvN8&t=4s&ab_channel=Pet alidiRose](http://www.youtube.com/watch?v=5RFri9IWvN8&t=4s&ab_channel=Pet%20alidiRose)

² *Rito del Battesimo dei bambini. Introduzione, 4-5.*

³ *Rito del Battesimo dei Bambini. Introduzione generale, 8.*

Quando uno dice:
“Io sono di Paolo”,
e un altro: “Io sono di Apollo”,
non vi dimostrate semplicemente
uomini? Ma che cosa è mai Apollo?
Che cosa è Paolo?

Servitori, attraverso i quali
siete venuti alla fede, e ciascuno
come il Signore gli ha concesso.
Io ho piantato, Apollo ha irrigato,
ma era Dio che faceva crescere.
Sicché, né chi pianta né chi irriga
vale qualcosa, ma solo Dio, che fa
crescere. Chi pianta e chi irriga
sono una medesima cosa:
ciascuno riceverà la propria
ricompensa secondo
il proprio lavoro.
Siamo infatti collaboratori di Dio,
e voi siete campo di Dio,
edificio di Dio.

Un genitore custodisce un dono e non dispone della vita e delle scelte del figlio. Le attese umane sono inferiori ai grandi progetti divini, gli unici che realizzano pienamente l'esistenza. Un cammino di fede condiviso è la via sicura per la felicità familiare.

4. CONFIDA IN DIO

PREGHIERA CON I CRESIMANDI E I LORO GENITORI



IL CAMMINO DELLA FEDE

CANTO INIZIALE E SALUTO LITURGICO DEL SACERDOTE

Guida: Immediatamente prima delle scelte importanti della nostra vita è bene fermarsi un momento per ripercorrere tutto il cammino fatto finora. Lo viviamo come insieme di famiglie, genitori e figli, perché la fede è vissuta insieme, a partire dalla famiglia, piccola Chiesa. Con questo spirito ci poniamo in preghiera, facendo spazio al Signore.

DIO EDUCA I SUOI FIGLI

Letttore: Dal libro dei Proverbi (3, 1-12; 7, 1-2)

Figlio mio, non dimenticare
il mio insegnamento
e il tuo cuore custodisca
i miei precetti, perché lunghi
giorni e anni di vita
e tanta pace ti apporteranno.

Bontà e fedeltà
non ti abbandonino:
légale attorno al tuo collo,
scrivile sulla tavola del tuo cuore,
e otterrai favore e buon successo
agli occhi di Dio e degli uomini.

Confida nel Signore
con tutto il tuo cuore e non
affidarti alla tua intelligenza;
riconoscilo in tutti i tuoi passi
ed egli appianerà i tuoi sentieri.
Non crederti saggio ai tuoi occhi,
temi il Signore
e sta' lontano dal male:
sarà tutta salute per il tuo corpo
e refrigerio per le tue ossa [...].

Figlio mio, non disprezzare
l'istruzione del Signore
e non aver a noia
la sua correzione,
perché il Signore
corregge chi ama,

come un padre il figlio prediletto.
Figlio mio,
custodisci le mie parole
e fa' tesoro dei miei precetti.
Osserva i miei precetti e vivrai.

Guida: Recitiamo ora il Salmo (1) alternandoci tra genitori e figli:

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

*È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.*

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

SILENZIO DI RIFLESSIONE, POI SI ESEGUE UN CANTO

PAPA FRANCESCO E L'EDUCAZIONE ALLA FEDE

Letture: Dalla Esortazione apostolica *Amoris laetitia* (n. 287-288)

L'educazione dei figli dev'essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, che è reso difficile dallo stile di vita attuale, dagli orari di lavoro, dalla complessità del mondo di oggi, in cui molti, per

sopravvivere, sostengono ritmi frenetici. Ciò nonostante, la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo.

[...] La fede è dono di Dio, ricevuto nel Battesimo, e non è il risultato di un'azione umana, però i genitori sono strumento di Dio per la sua maturazione e il suo sviluppo.

[...] La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno.

[...] L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza.

I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà.

1

¹ A questo punto, chi sceglie di proseguire con la celebrazione del sacramento della Penitenza, segua la “opzione 1”, altrimenti si continui con la preghiera comunitaria nella “opzione 2”.

OPZIONE 1: LITURGIA PENITENZIALE

BREVE RIFLESSIONE DI CHI PRESIEDE

Posso interrogarmi sulla mia vita spirituale alla luce dei dieci Comandamenti, avendo in mente tre coordinate: il mio rapporto con Dio, con il prossimo e con me stesso.

ESAME DI COSCIENZA E TEMPO PER LE CONFESIONI

- Qual è il mio rapporto con i miei figli/genitori?
- Chi è Dio per me e che tipo di vita di fede vivo?
- Sento il bisogno e ho l'abitudine di pregare e di prendere parte alla celebrazione eucaristica?
- Che abitudine ho di confessarmi?
- Faccio fatica a perdonare e a seguire la volontà di Dio?
- Come vivo la mia vita di coppia o di fidanzamento?
- Cerco di predominare sugli altri?
- Sono egoista o cerco il bene altrui?
- Mi manca qualcosa per essere felice?

Al termine della confessione ogni ragazzo o genitore può accendere un lumino da deporre ai piedi dell'altare o di una croce, per indicare la vita nuova che la misericordia di Dio accende nei nostri cuori. Se vi sono molte persone, dopo la confessione si possono congedare, altrimenti si conclude insieme:

CONCLUSIONE

Sacerdote: Ringraziamo il Signore per il dono della sua misericordia, pregando insieme come Egli stesso ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

Sacerdote: Signore, ti ringraziamo del cammino che ci hai fatto percorrere. Ci hai guidato a riscoprire quanta bellezza hai creato

nella vita di ciascuno di noi. Aiutaci a camminare sempre nel tuo amore e a sentirci fratelli e figli nel tuo Figlio Gesù Cristo che vive e regna con te e con lo Spirito Santo. Amen

BENEDIZIONE E CANTO FINALE MARIANO

OPZIONE 2: PREGHIERA COMUNITARIA

LA VIRTÙ DELL'OBEDIENZA

Letto: Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (6, 1-4)

Figli, obbedite
ai vostri genitori nel Signore,
perché questo è giusto.
Onora tuo padre e tua madre!
Questo è il primo comandamento
che è accompagnato
da una promessa:
perché tu sia felice e goda
di una lunga vita sulla terra.
E voi, padri,
non esasperate i vostri figli,
ma fateli crescere nella disciplina
e negli insegnamenti del Signore.

BREVE RIFLESSIONE DI CHI PRESIEDE

PREGHIERE COMUNITARIE

Sacerdote: Al Padre, origine e datore di ogni paternità, eleviamo la nostra preghiera: *Ascoltaci, Signore.*

- **Figlio:** Signore, hai su ciascuno di noi un progetto d'amore, fa' che noi ragazzi e ragazze possiamo comprendere che cosa prepari nella nostra vita per realizzare il capolavoro che hai creato in noi. Preghiamo.
- **Genitore:** Signore, ci hai fatto partecipi della Tua opera di creazioni donandoci questi figli e queste figlie, fa' che possiamo accompagnarli con la Tua Sapienza nelle scelte della vita. Preghiamo.

- **Catechista:** Signore, sono molti i ragazzi e le ragazze che smarriscono la strada, fa' che possano incontrare uomini e donne che animati dal tuo amore li aiutino a ritrovarsi come figli amati. Preghiamo.
- **Letto:** Signore, manda la tua Sapienza su tutti noi, soprattutto su questi tuoi figli che si preparano a Confermare il loro Battesimo e a ricevere il dono dello Spirito Santo. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Sacerdote: Signore, ti ringraziamo del cammino che ci hai fatto percorrere. Ci hai guidato a riscoprire quanta bellezza hai creato nella vita di ciascuno di noi. Aiutaci a camminare sempre nel tuo amore e a sentirci fratelli e figli nel tuo Figlio Gesù Cristo che vive e regna con te e con lo Spirito Santo. Amen

BENEDIZIONE E CANTO FINALE MARIANO

